

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brescia

Agenzia di Tutela della Salute di Brescia

Sede Legale: viale Duca degli Abruzzi, 15 – 25124 Brescia

Tel. 030.38381 Fax 030.3838233 - www.ats-brescia.it

Posta certificata: protocollo@pec.ats-brescia.it

Codice Fiscale e Partita IVA: 03775430980

DECRETO n. 510

del 18/08/2026

Cl.: 1.1.02

OGGETTO: Protocollo operativo tra Prefettura- Ufficio Territoriale del Governo di Brescia, Questura di Brescia, ATS Brescia, ASST Spedali Civili di Brescia, Croce Rossa Italiana Comitato di Brescia per i controlli preliminari di salute a seguito di rintraccio di migranti irregolari e richiedenti asilo nella Provincia di Brescia. Presa d'atto.

**II DIRETTORE GENERALE - Dott. Claudio Vito Sileo
nominato con D.G.R. XII/1645 del 21.12.2023**

Acquisiti i **pareri** del
DIRETTORE SANITARIO F.F.
del
DIRETTORE SOCIOSANITARIO
e del
DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Dott. Luca Maria Bassoli

Dott. Franco Milani

Dott.ssa Sara Cagliani



IL DIRETTORE GENERALE

Premesso che:

- in data 12.06.2026 è divenuto operativo il nuovo "Patto europeo sulla migrazione e l'asilo" volto a rafforzare i controlli in materia di immigrazione alle frontiere esterne, nonché ad assicurare la puntuale registrazione e trattazione dei migranti irregolari rintracciati all'atto d'ingresso nel territorio dell'Unione europea ovvero in stato di irregolare soggiorno negli Stati membri;
- entro tale cornice normativa sono stati adottati i Regolamenti UE nn. 2024/1348 (procedura comune di protezione internazionale nell'Unione - "ARP") 2024/1349 (procedura di rimpatrio alla frontiera), 2024/1351 (sulla gestione dell'asilo e della migrazione, AMMR), 2024/1358 (Eurodac) e, in particolare, il Regolamento Screening UE 2024/1356;
- gli artt. 5, 7 e 8 del Regolamento hanno introdotto nei singoli ordinamenti degli Stati membri l'obbligo di accertamenti preliminari, tra i quali i controlli sanitari da parte di personale medico qualificato, ai sensi dell'art. 12 del medesimo Regolamento, rivolti ai cittadini di Paesi terzi che non soddisfano le condizioni di ingresso in area UE, intercettati alle frontiere, o che soggiornino illegalmente sul territorio a seguito di attraversamento illegale delle frontiere esterne, unitamente ai migranti che richiedono la protezione internazionale;
- a norma dell'art. 9 del Regolamento i cittadini di Paesi terzi rimangono a disposizione delle autorità preposte, indicando nome, data di nascita, genere e nazionalità, fornendo i documenti e le informazioni, se disponibili, a conferma di tali informazioni, nonché i relativi dati biometrici;
- come previsto dall'art. 11 del Regolamento, prima di essere sottoposti agli accertamenti sopra indicati, i cittadini di Paesi terzi hanno il diritto ad essere informati in ordine, tra l'altro, alla finalità, alla durata, alla natura e modalità degli accertamenti, ai relativi possibili esiti, nonché ai diritti e agli obblighi previsti anche in materia di protezione dei dati secondo il regolamento (UE) 2016/679;
- durante i suddetti accertamenti le informazioni devono essere fornite in una lingua che il cittadino di un Paese terzo comprenda e che, si suppone, gli sia ragionevolmente comprensibile. Le informazioni sono fornite per iscritto, su carta o in formato elettronico e, se necessario, oralmente, ricorrendo ai servizi di interpretazione. Nel caso di minori, le informazioni sono fornite in maniera adatta ai minori stessi e adeguati all'età e con il coinvolgimento del rappresentante o della persona di cui all'art. 13, paragrafi 2 e 3;

Richiamati:

- la nota del Ministero dell'Interno, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione -Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'immigrazione e l'asilo- prot. n. 0028722 del 09 giugno 2026, con la quale si invitano le Prefetture -U.T.G. a definire e sottoscrivere un protocollo operativo con le Autorità di Pubblica Sicurezza, le Aziende Sanitarie territorialmente competenti ed i soggetti a diverso titolo coinvolti per l'individuazione degli spazi nei quali effettuare gli accertamenti sanitari, la definizione delle modalità di comunicazione degli esiti dei controlli all'Autorità di Pubblica Sicurezza, la copertura del servizio sanitario, nonché l'adozione delle procedure operative standard in materia di vulnerabilità;
- il modello di scheda di valutazione sanitaria, Modello B- Sezione 5, per il controllo sanitario da effettuare durante la fase di accertamento/screening, contenente dati anamnestici, esame obiettivo, screening infettivologico, valutazione preliminare dello stato mentale, esito e rilevazione delle condizioni



di vulnerabilità sanitaria;

Dato atto che, per quanto sopra, con nota del 20.07.2026, assunta al protocollo di ATS al n. 0071504 del 21.07.2026, la Prefettura- Ufficio territoriale del Governo di Brescia trasmetteva all'Agenzia il Protocollo operativo in argomento ai fini della sottoscrizione;

Atteso che tale Protocollo viene stipulato da Prefettura- Ufficio Territoriale del Governo di Brescia, Questura di Brescia, ATS Brescia, ASST Spedali Civili di Brescia, Croce Rossa Italiana Comitato di Brescia, quali soggetti tenuti all'espletamento delle attività, in ragione delle rispettive competenze istituzionali, come sopra compiutamente richiamate;

Precisato che, a fronte della sottoscrizione di tutte le parti, con nota del 28.07.2026, assunta al protocollo di ATS al n. 0074265 del 28.07.2026, la Prefettura- Ufficio territoriale del Governo di Brescia ha condiviso il Protocollo operativo sottoscritto da parte di tutti gli Enti coinvolti;

Ritenuto, conseguentemente, di prendere atto della sottoscrizione del Protocollo operativo in argomento, efficace per un triennio dalla data di ultima sottoscrizione (Rep. Contratti ATS n. 700/2026) ed allegato in copia al presente provvedimento (Allegato "A" composto da n. 12 pagine);

Precisato, altresì, che le Parti:

- effettueranno un monitoraggio sull'andamento del servizio dopo i primi tre mesi dalla sottoscrizione del Protocollo;
- verificheranno periodicamente l'applicazione del Protocollo operativo anche con riferimento ai tempi di attivazione, alla disponibilità della sede, alle criticità organizzative, al corretto utilizzo della scheda sanitaria, nonché dei flussi di comunicazione tra gli uffici competenti;

Dato atto che dall'adozione del presente provvedimento non derivano oneri per l'Agenzia;

Vista la proposta del Direttore della SC Affari Generali e Legali, Dott.ssa Lucia Branca Vergano, che attesta, anche in qualità di Responsabile del procedimento, la regolarità tecnica del presente provvedimento;

Acquisiti i pareri del Direttore Sanitario f.f., Dott. Luca Maria Bassoli, del Direttore Sociosanitario, Dott. Franco Milani e del Direttore Amministrativo, Dott.ssa Sara Cagliani che attesta, altresì, la legittimità del presente atto;

D E C R E T A

- a) di prendere atto dell'avvenuta sottoscrizione del Protocollo operativo tra Prefettura- Ufficio Territoriale del Governo di Brescia, Questura di Brescia, ATS Brescia, ASST Spedali Civili di Brescia, Croce Rossa Italiana Comitato di Brescia per i controlli preliminari di salute a seguito di rintraccio di migranti irregolari e richiedenti asilo nella Provincia di Brescia, allegato, in copia, al presente provvedimento (All. "A" composto da n. 12 pagine);
- b) di precisare che il Protocollo ha efficacia dalla data di ultima sottoscrizione (quindi dal 27.07.2026) per un periodo di tre anni;
- c) di dare atto che dall'adozione del presente provvedimento non derivano oneri per l'Agenzia;
- d) di disporre la pubblicazione dei contenuti del presente provvedimento nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web dell'Agenzia, in conformità al D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. nei tempi e con le modalità della Sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO vigente;



- e) di dare atto che il presente provvedimento è sottoposto al controllo del Collegio Sindacale, in conformità ai contenuti dell'art. 3-ter del D.Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii. e dell'art. 12, comma 14, della L.R. n. 33/2009;
- f) di disporre, a cura della SC Affari Generali e Legali, la pubblicazione all'Albo on-line – sezione Pubblicità legale - ai sensi dell'art. 17, comma 6, della L.R. n. 33/2009, e dell'art. 32 della L. n. 69/2009, ed in conformità alle disposizioni ed ai provvedimenti nazionali e comunitari in materia di protezione dei dati personali.

Firmato digitalmente dal Direttore Generale
Dott. Claudio Vito Sileo



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Brescia

PROTOCOLLO OPERATIVO PER I CONTROLLI PRELIMINARI DI SALUTE A SEGUITO DI RINTRACCIO DI MIGRANTI IRREGOLARI E RICHIEDENTI ASILO NELLA PROVINCIA DI BRESCIA

TRA

la Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Brescia, con sede legale in Brescia, Piazza Paolo VI, 29, nella persona del Prefetto, Andrea Polichetti;

la Questura di Brescia, con sede legale in Brescia, Via Sandro Botticelli, 4, nella persona del Questore, Paolo Sartori;

l'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Brescia, con sede legale in Brescia, Viale Duca degli Abruzzi, 15, Brescia, nella persona del Direttore Generale, Claudio Vito Sileo;

l'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale (ASST) Spedali Civili, con sede legale in Brescia, Piazzale Spedali Civili, 1, nella persona del Direttore Generale, Luigi Cajazzo;

la Croce Rossa Italiana Comitato di Brescia, con sede legale in Brescia, via Bainsizza, 15/17, nella persona del Presidente, Chiara Beccalossi;

PREMESSO CHE

- in data 12 giugno 2026 è divenuto operativo il nuovo “*Patto europeo sulla migrazione e l’asilo*”, volto a rafforzare i controlli in materia di immigrazione alle frontiere esterne, nonché ad assicurare la puntuale registrazione e trattazione dei migranti irregolari rintracciati all’atto d’ingresso nel territorio dell’Unione europea ovvero in stato di irregolare soggiorno negli Stati membri;
- entro tale cornice normativa sono stati adottati i Regolamenti UE nn. 2024/1348 (procedura comune di protezione internazionale nell’Unione – “APR”), 2024/1349 (procedura di rimpatrio di frontiera), 2024/1351 (sulla gestione dell’asilo e della migrazione, di seguito AMMR), 2024/1358 (Eurodac) e, segnatamente, il **Regolamento Screening** UE 2024/1356 (“**Regolamento**”);
- gli artt. 5, 7 e 8 del Regolamento hanno introdotto nei singoli ordinamenti degli Stati membri l’obbligo di accertamenti preliminari, tra i quali i controlli sanitari da parte di personale medico qualificato, ai sensi dell’art. 12 del medesimo Regolamento, rivolti ai cittadini di Paesi terzi che non soddisfano le condizioni di ingresso in area UE, intercettati alle frontiere, o che soggiornino illegalmente sul territorio a seguito di attraversamento illegale delle frontiere esterne, unitamente ai migranti che richiedono la protezione internazionale;
- a norma dell’art. 9 del Regolamento i cittadini di Paesi terzi rimangono a disposizione delle autorità preposte, indicando nome, data di nascita, genere e nazionalità, fornendo i documenti e le informazioni, se disponibili, a conferma di tali informazioni, nonché i relativi dati biometrici;
- come previsto dall’art. 11 del Regolamento, prima di essere sottoposti agli accertamenti sopra indicati, i cittadini di Paesi terzi hanno il diritto a essere informati in ordine, tra l’altro, alle finalità, alla durata, alla natura e modalità degli accertamenti, ai relativi possibili esiti, nonché ai diritti e agli obblighi previsti anche in materia di protezione dei dati secondo il regolamento (UE) 2016/679;



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Brescia

- durante i suddetti accertamenti le informazioni devono essere fornite in una lingua che il cittadino di un Paese terzo comprende e che si suppone gli sia ragionevolmente comprensibile. Le informazioni sono fornite per iscritto, su carta o in formato elettronico, e, se necessario, oralmente, ricorrendo ai servizi di interpretazione. Nel caso di minori, le informazioni sono fornite in maniera adatta ai minori stessi e adeguata all'età e con il coinvolgimento del rappresentante o della persona di cui all'art. 13, paragrafi 2 e 3;

RICHIAMATI

- la nota del Ministero dell'Interno, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione – Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'immigrazione e l'asilo –, prot. n. 0028722 del 09 giugno 2026, con la quale si invitano le Prefetture – U.T.G. a definire e sottoscrivere un protocollo operativo con le Autorità di pubblica sicurezza, le Aziende Sanitarie territorialmente competenti e gli altri soggetti a diverso titolo coinvolti per l'individuazione degli spazi nei quali effettuare gli accertamenti sanitari, la definizione delle modalità di comunicazione degli esiti dei controlli all'Autorità di Pubblica Sicurezza, la copertura del servizio sanitario, nonché l'adozione delle procedure operative *standard* in materia di vulnerabilità;

- il modello di scheda di valutazione sanitaria, Modello B - Sezione 5, per il controllo sanitario da effettuare durante la fase di accertamento/*screening*, contenente dati anamnestici, esame obiettivo, *screening* infettivologico, valutazione preliminare dello stato mentale, esito e rilevazione delle condizioni di vulnerabilità sanitaria;

RAVVISATA PERTANTO LA NECESSITÀ

- di definire un modello operativo condiviso in ordine allo *screening* sanitario da svolgere e all'eventuale assistenza sanitaria ovvero all'isolamento per motivi di salute pubblica di cittadini di Paesi terzi rintracciati sul territorio che vi soggiornino illegalmente o in caso di presentazione spontanea in Questura anche di migranti richiedenti protezione internazionale;

- di coordinare le modalità di attivazione del servizio sanitario con le successive indicazioni operative relative ai controlli preliminari di salute e alla rilevazione delle condizioni di vulnerabilità sanitaria;

IN ATTUAZIONE

- di quanto concordato nel corso della riunione del "Tavolo Vulnerabilità" in composizione ristretta, tenutosi in Prefettura il 16 giugno 2026 e dei successivi incontri tecnici;

LE PARTI, PER QUANTO DI RISPETTIVA COMPETENZA, CONVENGONO
quanto segue:

Art. 1

Ambito di applicazione

1. Il presente Protocollo si applica ai controlli preliminari dello stato di salute e delle vulnerabilità previsti dagli artt. 7 e 12 del Regolamento *Screening* UE n. 2024/1356 riguardanti i cittadini di Paesi terzi, anche minori, che soggiornano illegalmente nella Provincia a seguito di attraversamento illegale delle frontiere, rintracciati sul territorio o che si presentano spontaneamente in Questura, inclusi coloro che richiedono la protezione internazionale.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Brescia

Art. 2

Screening sanitario per i cittadini di Paesi terzi individuati a seguito di rintraccio o su presentazione spontanea

1. Il cittadino di un Paese terzo rintracciato dalle Forze di polizia sul territorio della Provincia in condizioni di illegalità per aver attraversato le frontiere dell'Unione europea o nazionali senza autorizzazione all'ingresso, ovvero il cittadino di un Paese terzo che, dopo aver fatto accesso irregolarmente in area *Schengen*, si presenti spontaneamente presso i locali della Questura per manifestare la volontà di richiedere asilo, viene sottoposto a screening sanitario nel minor tempo possibile e, in ogni caso, entro tre giorni.
2. Il predetto *screening* è finalizzato ad attestare le generali condizioni di salute del migrante, nonché l'assenza di malattie infettive e patologie in atto che possano richiedere l'isolamento per motivi di salute pubblica ovvero cure ospedaliere.
3. Il controllo preliminare di salute non è invasivo in quanto basato su un esame obiettivo e proporzionato, nonché orientato all'individuazione di necessità di assistenza sanitaria, isolamento per motivi di salute pubblica, condizioni di vulnerabilità sanitaria e bisogni di invio o presa in carico. Ove clinicamente necessario, possono essere richiesti approfondimenti specialistici.
- 4.. Le indicazioni operative sono adottate in modo da garantire tempestività, proporzionalità dell'intervento sanitario, tutela della salute individuale e collettiva, riservatezza dei dati sanitari e corretta continuità dei percorsi di cura o protezione eventualmente necessari.

Art. 3

Attivazione del servizio in caso di rintraccio e presentazione spontanea presso gli Uffici della Questura

1. Nel minor tempo possibile e, in ogni caso, entro tre giorni dal rintraccio sul territorio della Provincia di un cittadino irregolare di un Paese terzo, anche minore, ovvero dalla presentazione spontanea di un richiedente protezione internazionale presso la Questura, viene effettuato lo *screening* sanitario unitamente agli ulteriori controlli previsti dal Regolamento.
2. Lo *screening* sanitario è espletato presso l'ambulatorio IST (Centro delle Infezioni Sessualmente Trasmissibili), avente sede in via Arturo Reggio, 6, Brescia, da personale medico qualificato in forza a ASST Spedali Civili, in orario di apertura dal lunedì al venerdì negli orari di seguito indicati:
 - lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 8:30 alle 12:00;
 - martedì dalle 12:00 alle 16:00

Con riguardo ai migranti irregolari rintracciati sul territorio della Provincia, l'Ufficio Immigrazione della Questura dovrà contattare ASST Spedali Civili al numero di cellulare dedicato 366.5856216, in alternativa allo 030.3333456 (ambulatorio IST), allo 030.3333691 (Distretto di Brescia) nonché allo 030.3334140/2 (Sanità Penitenziaria) per attivare il servizio di *screening* sanitario presso l'ambulatorio di continuità assistenziale di viale Duca degli Abruzzi, sempre dal lunedì al venerdì negli orari di seguito indicati:



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Brescia

- lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 8:30 alle 12:00;
 - martedì dalle 12:00 alle 16:00
 - i giorni prefestivi e festivi, su reperibilità disposta da ASST Spedali Civili attiva nella fascia oraria 9:00-14:00.
3. I richiedenti protezione internazionale che si presentano spontaneamente in Questura verranno, invece, accompagnati presso i locali dell'ambulatorio IST da personale volontario della Croce Rossa nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì nella fascia oraria antimeridiana secondo forme e modalità concordate tra Questura e Croce Rossa.
 4. L'Ufficio Immigrazione munisce il richiedente asilo di invito cartaceo con dati anagrafici e fotografia, che lo stesso dovrà esibire al personale della Croce Rossa addetto al trasporto e al personale dell'ambulatorio. Non dovranno essere effettuati screening in assenza di tale invito.
 5. Per i minori stranieri non accompagnati (M.S.N.A.), che debbano essere sottoposti a screening, l'Ufficio Immigrazione provvederà a invitare il rappresentante, individuato nel legale rappresentante della Comunità a cui è stato affidato, anche temporaneamente, o un suo delegato, ad accompagnare il minore presso l'ambulatorio IST, nei giorni e negli orari di apertura già indicati, per l'effettuazione dello screening. In questo caso sarà rilasciato un invito nominativo, senza fotografia, essendo l'identità del minore garantita dallo stesso rappresentante.
 6. Per lo *screening* sanitario, il predetto Ufficio Immigrazione comunica entro le 17.00 del giorno precedente all'indirizzo di posta elettronica di ASST Spedali civili protocollo.spedalicivilibrescia@legalmail.it l'elenco delle persone invitate per effettuare lo screening.
 7. All'esito del controllo preliminare di salute, il personale medico è tenuto a trasmettere entro le ore 9.00 del giorno successivo all'indirizzo e-mail dell'Ufficio Immigrazione della Questura: dipps16.00p0@pecps.poliziadistato.it la parte finale del Modello B, sezione 5, debitamente compilata, relativa a ogni singolo richiedente sottoposto a *screening* nell'arco di ogni singola giornata, riportando nell'oggetto della PEC: "ESITO SCREENING SANITARIO DEL GIORNO...". Il medico trasmette la documentazione all'ufficio protocollo di ASST, che provvederà all'inoltro mezzo pec in Questura dalla casella di posta protocollo.spedalicivilibrescia@legalmail.it. Nel caso in cui il cittadino straniero sia accompagnato da Forze di Polizia o dal rappresentante, nel caso di M.S.N.A., il personale medico provvederà altresì a consegnare una copia cartacea del modello B sezione 5 agli accompagnatori.
 8. L'identità del soggetto sottoposto a controllo è garantita dall'Autorità di pubblica sicurezza, per i soggetti accompagnati, dal rappresentante per i M.S.N.A. ovvero dal personale sanitario impiegato presso l'ambulatorio mediante verifica della corrispondenza con la fotografia presente sull'invito redatto dalla Questura.
 9. La presenza di personale di sicurezza è modulata in modo proporzionato, senza interferire con il colloquio sanitario salvo esigenze concrete di sicurezza.
 10. Eventuali necessità particolari o specifici casi di urgenza rappresentati dalla Questura verranno gestiti d'intesa con ASST Spedali Civili per quanto compatibile con la disponibilità medica. La Questura contatterà primariamente il numero di cellulare



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Brescia

dedicato 3665856216, in alternativa lo 030.3333456 (ambulatorio IST), lo 030.3333691 (Distretto di Brescia) nonché lo 030.3334140/2 (Sanità Penitenziaria)

Art. 4

Supporto linguistico

1. Al fine di superare eventuali difficoltà linguistiche in sede di raccolta dei dati anamnestici, viene assicurata la disponibilità di un servizio di traduzione linguistica simultanea a supporto dell'attività del medico valutatore.
2. Il servizio viene erogato, su disposizione della Prefettura, da interpreti o mediatori professionali, imparziali e formati.

Art. 5

Scheda sanitaria, esito e rilevazione delle vulnerabilità

1. Il medico incaricato, all'esito del controllo sanitario, compila la scheda di valutazione sanitaria allegata "*Controllo sanitario da effettuare durante la fase di accertamento/screening (livello B e C)*" (Allegato 2), come eventualmente aggiornato dalle amministrazioni competenti.
2. La scheda sanitaria contiene, nei limiti dell'accertamento richiesto, dati anamnestici, parametri vitali, esame obiettivo, *screening* per sintomi suggestivi di malattie infettive, eventuale descrizione di lesioni, valutazione preliminare dello stato mentale, esito e indicazioni sulle condizioni di vulnerabilità sanitaria rilevate.
3. La scheda è sottoscritta dal medico valutatore e, se presente, dall'interprete o mediatore per quanto di competenza.
4. Alla Questura sono trasmessi, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento UE 2016/679 e in applicazione del principio di minimizzazione, solo gli elementi necessari alla prosecuzione della procedura, alla tutela della salute pubblica e all'attivazione di eventuali percorsi di cura o protezione, secondo le "*Procedure operative standard*" trasmesse dal Ministero dell'Interno – Dipartimento delle libertà civili e immigrazione – con circolare n. 29366 del 12/06/2026.

Art. 6

Garanzie per la persona sottoposta a controllo

1. Le attività sanitarie sono svolte nel rispetto della dignità personale, di non discriminazione, di riservatezza e dei principi di necessità e proporzionalità.
2. La persona interessata riceve informazioni comprensibili sullo scopo del controllo sanitario e sui soggetti presenti; le attività sanitarie e gli eventuali invii ad altri servizi avvengono previa sottoscrizione del modulo di consenso informato, salvo i casi previsti dalla legge.
3. Sono osservate, ove possibile, garanzie sensibili al genere, all'età, alla condizione di minore e alla possibile esposizione a trauma, tortura, violenza di genere, tratta o sfruttamento.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Brescia

4. Per i minori il controllo avviene con linguaggio adeguato all'età e, ove previsto, alla presenza di genitore, tutore ovvero di un rappresentante del centro presso il quale è stato collocato il minore o di un proprio delegato.
5. Eventuali segnali di abuso, tratta, sfruttamento o altra situazione soggetti ad obbligo di segnalazione sono gestiti secondo la normativa vigente e le procedure applicabili.

Art. 7

Percorsi di cura, trattamento e supporto

1. I percorsi di rinvio a cure, trattamenti, supporto psicologico o psicosociale e a progetti in corso (FAMI SMART-M) devono essere attivati quando ritenuti clinicamente necessari.
2. Il personale coinvolto riceve da ASST Spedali Civili adeguata informazione sulle procedure, sul trattamento dei dati e sull'assistenza culturalmente competente e sensibile ai traumi.

Art. 8

Durata, monitoraggio, aggiornamenti successivi e oneri

1. Il presente Protocollo ha durata di tre anni a partire dalla data di sottoscrizione, con tacito rinnovo salvo diversa espressa manifestazione di volontà di una delle Parti.
2. Le Parti concordano di eseguire un monitoraggio sull'andamento del servizio dopo i primi tre mesi dalla sottoscrizione del Protocollo.
3. Le Parti monitorano periodicamente l'applicazione del presente Protocollo e dell'Allegato 1 anche con riferimento ai tempi di attivazione, alla disponibilità della sede, alle criticità organizzative, al corretto utilizzo della scheda sanitaria, nonché ai flussi di comunicazione tra gli uffici competenti.
4. Eventuali modifiche strettamente organizzative che dovessero rendersi necessarie potranno essere condivise e attuate attraverso comunicazioni con posta elettronica ordinaria.
5. Ulteriori eventuali aggiornamenti derivanti da indicazioni ministeriali, regionali o aziendali sono recepiti mediante integrazione o aggiornamento dell'Allegato 1 concordato tra le Parti.
6. Il presente Protocollo comporta oneri a carico di ASST Spedali Civili, per il cui appianamento provvederà a rivolgere istanza alla competente Direzione Generale di Regione Lombardia.

Brescia, 16 luglio 2026



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Brescia

Per la Prefettura di Brescia
Il Prefetto Andrea Polichetti

Firmato Digitalmente da/Signed by:

ANDREA POLICHETTI

In Data/On Date:

giovedì 16 luglio 2026 15:37:56

Per la Questura di Brescia
Il Questore Paolo Sartori



Per l'Agenzia di Tutela della Salute di Brescia
Il direttore generale Claudio Vito Sileo

Per l'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale Spedali Civili
Il direttore generale Luigi Cajazzo



Per Croce Rossa Italiana Comitato di Brescia
Il Presidente Chiara Beccalossi



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Brescia

B. Attivazione dei controlli preliminari di salute nell'ambito delle procedure di screening

Nei casi in cui trovino applicazione le procedure di *screening* previste dal Regolamento (UE) n. 2024/1356 e dalle indicazioni ministeriali trasmesse con nota prot. n. 0028722 del 09/06/2026, il controllo preliminare di salute è attivato dal competente organo di Polizia, secondo il circuito operativo concordato nel Tavolo vulnerabilità.

Fase	Responsabile prevalente	Modalità operative
Rintraccio sul territorio	Forze di Polizia	Nei casi in cui vengano rintracciati sul territorio migranti irregolari soggetti a espulsione, l'Ufficio Immigrazione della Questura contatta ASST Spedali Civili al numero di cellulare dedicato 366.5856216, in alternativa allo 030.3333456, allo 030.3333691 nonché allo 0303334140/2 per attivare il servizio di screening sanitario presso l'ambulatorio di continuità assistenziale sito in Viale Duca degli Abruzzi, 13, Brescia.
Richiesta di attivazione su presentazione spontanea	Questura	I richiedenti protezione internazionale che si



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Brescia

presentano
spontaneamente in
Questura vengono
accompagnati da
volontari di Croce Rossa
o si presentano
autonomamente presso
l'ambulatorio IST
(Centro delle Infezioni
Sessualmente Trasmesse
– IST) nei giorni del
lunedì, mercoledì e
venerdì, in orario
antimeridiano, mediante
invito rilasciato al
migrante con dati
minimi necessari e foto
identificativa.

I M.S.N.A. vengono
accompagnati dal
rappresentante, previo
invito nominativo,
presso l'ambulatorio IST
nei giorni del lunedì,
mercoledì e venerdì, in
orario antimeridiano.





Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Brescia

Individuazione dello spazio
sanitario

ASST Spedali Civili

Ambulatorio IST
(Centro delle Infezioni
Sessualmente
Trasmissibili), con sede
in via Arturo Reggio, 6,
Brescia, dal lunedì al
venerdì negli orari di
seguito indicati:

- lunedì,
mercoledì, giovedì e
venerdì dalle 8:30 alle
12:00;
- martedì dalle
12:00 alle 16:00 per
richiedenti protezione
internazionale;
ambulatorio di ASST in
viale Duca degli Abruzzi
n°13, Brescia; nei giorni
feriali negli orari come
sopra e nei prefestivi e
festivi, per migranti
irregolari, dalle 9:00 alle
14:00 su reperibilità.

Identificazione e accesso al
controllo

Questura e personale sanitario
ASST Spedali Civili

L'identità del soggetto
sottoposto a controllo è
garantita dall'Autorità di
pubblica sicurezza, nel
caso di soggetto
rintracciato sul territorio
ovvero dal personale
sanitario impiegato
presso l'ambulatorio
mediante verifica della
corrispondenza con la
fotografia presente
sull'invito fatto dalla
Questura.

La presenza di personale
di sicurezza è modulata
in modo proporzionato,
senza interferire con il
colloquio sanitario salvo
esigenze concrete di
sicurezza.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Brescia

Informazione e consenso

Questura e personale sanitario
ASST Spedali Civili

La persona è informata in modo comprensibile sullo scopo del controllo sanitario, sui soggetti presenti e sui possibili esiti. Le attività sanitarie e gli eventuali invii ad altri servizi avvengono previo consenso informato, salvo i casi previsti dalla legge.

Controllo preliminare di salute

Personale sanitario ASST
Spedali Civili

Il controllo non è invasivo, è proporzionato e orientato all'individuazione di necessità di assistenza sanitaria, isolamento per motivi di salute pubblica, condizioni di vulnerabilità sanitaria e bisogni di invio o presa in carico. Ove clinicamente necessario, possono essere richiesti approfondimenti specialistici.

Esito e comunicazione

Personale sanitario ASST
Spedali Civili

Gli esiti sono registrati nella scheda sanitaria di cui alla sezione C. Alla competente Autorità sono trasmessi solo gli elementi necessari alla prosecuzione della procedura, alla tutela della salute pubblica e all'attivazione di eventuali percorsi di cura o protezione, nel rispetto della normativa sui dati personali.

Tempi e reperibilità

Parti, ciascuna per competenza

Le Parti si coordinano al fine di garantire il rispetto dei termini procedurali



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Brescia

applicabili. Per le esigenze connesse allo *screening* è definita una copertura sanitaria quotidiana attiva/in reperibilità a fascia oraria pari a 28 ore totali settimanali.

